

(Marco lo rimprovera: ed egli promette che nella notte destinerebbe la donna a nuovi oltraggi; e invita il calogero a bere).

- Bee Marco siccome suole.
Dicegli Nino de' Lanci:
130 Malann'aggia, calogero padre!
Lo bei pur bene il fresco vino!
Come se fossi della razza di Marco. —
Craglievic Marco a quello risponde:
Iddio ti perda, Nino signore.
135 A che lo spento Marco rammenti?
Ecco oggi una settimana di tempo,
Con la mia mano i' l'ho sotterrato. —
Quand'ode Nino de' Lanci,
La temperata spada prese
140 Che vale un'imperiale città,
E le dà a Cralievic Marco.
E Nino a Marco parlò:
Presente a te, calogero padre,
In mancia di quel che m'hai detto.
145 E bei vino quanto a te piace. —
Poichè di fresco vino si dissetarono,
Chi salta, chi canta:
E il calogero a Nino disse:
È egli lecito, Nino signore,
150 Ch'io balli adagino, alla fratina? —
Dicegli Nino de' Lanci:
Balla, padre, quanto a te piace:
Solo non voler attaccare baruffa. —
Balza Marco di terra in piè:
155 Salta Marco per la candida torre;
Tutta la torre da' fondamenti trema.
E Nino a Marco disse: